

MODELLO D

SCHEMA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a - Titolo

Coloriamo il futuro

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi e linee di attività

2a - Obiettivi generali e specifici perseguiti

La Collina degli Elfi è un'Associazione di Volontariato senza fini di lucro, ODV, che ha come obiettivo l'organizzazione e la gestione di un centro di recupero psico-fisico per bambini in remissione da malattia oncologica e per le loro famiglie.

È nata nel 2008 allo scopo di ospitare le famiglie per offrire loro l'opportunità di fruire di un percorso di riabilitazione e di elaborazione del vissuto emotivo della malattia, stimolando il recupero di maggior sicurezza fisica da parte dei bambini, attraverso attività ludiche e terapeutiche.

Da ormai dieci anni operiamo coerenti con i fondamentali valori della solidarietà sociale e dell'uguaglianza ponendo al centro i bambini, ai quali la malattia ha negato un'infanzia spensierata, e la famiglia, fulcro di un sistema che ha l'obiettivo del recupero della fiducia in sé stessi e nelle proprie potenzialità. Un percorso riabilitativo e di recupero funzionale che passa, quasi invisibile, attraverso una quotidianità di gioco, svago e attività di assistenza psicologica.

Dedichiamo ogni nostra singola risorsa e tutte le nostre energie per aiutare i bambini che sono stati malati a credere nella possibilità di tornare a vivere una vita come "tutti gli altri". Al tempo stesso le nostre attività rappresentano un'azione di prevenzione di malattie "secondarie" che colpiscono i familiari nella fase post-traumatica (ansia, depressione, attacchi di panico, malattie psicosomatiche più o meno gravi).

Il progetto dell'Associazione La Collina degli Elfi adotta un modello di pratiche riabilitative per il recupero del benessere dei bambini malati di cancro e dei loro familiari mediante attività di supporto psicologico attraverso terapie espressive complementari e a mediazione corporea, in cui la cura del corpo si interconnette con quella dello spirito e della mente, favorendo la realizzazione di un ecosistema tra i differenti macro-ambiti di intervento.

I bambini e le famiglie sono i protagonisti di un percorso di recupero psico-fisico e a loro sono dedicate le attenzioni e le attività che sono organizzate secondo un preciso piano terapeutico e, nel medesimo tempo, adattate e calibrate in funzione delle condizioni e delle risposte via via rilevate.

La Collina degli Elfi organizza programmi di attività nello spirito di promuovere divertimento e crescita personale, tra cui attività creative, espressive, sportive, artistiche, interventi assistiti con gli animali, biblioteca, cineteca, musicoterapia, teatro, escursioni nella natura e terapia assistenziale.

Le attività proposte alle famiglie durante la settimana di permanenza hanno l'obiettivo di favorire l'elaborazione del vissuto emotivo, contribuendo a rinsaldare i legami interni spesso messi a dura prova dalla malattia e dalla necessaria degenza in ospedale.

La possibilità, per tutti i componenti, di vivere esperienze nuove, spesso mai fatte prima e di confrontarsi con altri, consente alla famiglia di spostare l'attenzione dalla malattia all'altro e alle relazioni interpersonali.

Le attività di coppia, per esempio, permettono ai genitori di riscoprire i legami affettivi tra loro (contrastando una delle conseguenze spesso associate alla malattia oncologica dei bambini: la separazione dei coniugi). Ancora, le diverse iniziative consentono ai bambini, compresi i fratelli sani o gli amici presenti, di trascorrere un periodo di elaborazione del vissuto psichico ed emotivo in un ambiente di svago ma, al tempo stesso, protetto. Il programma è accuratamente pensato e strutturato per la tipologia di persone coinvolte e prevede attività per i ragazzi, percorsi per genitori e occasioni da vivere insieme. La scelta delle singole attività e la definizione dei progetti nasce da una conoscenza e/o approfondimento su ogni disciplina, garantita dalla presenza di professionisti specializzati e abilitati nei singoli campi, con un programma definito e costantemente monitorato.

Le attività terapeutiche strutturate sono focalizzate al recupero della normale vita familiare e di coppia, volte ad attivare un processo di riduzione dell'ansia e di prevenzione della depressione o attacchi di panico, riducendo gli accessi impropri agli ospedali delle famiglie e perseguendo, come ulteriore obiettivo secondario, anche quello del miglioramento del benessere di comunità e la riduzione dei costi della sanità.

Dalla stagione 2021, grazie al finanziamento ottenuto nell'edizione 2020 dell'Avviso 1/2020, abbiamo ampliato il nostro progetto prevedendo, per le famiglie ospiti in questa stagione, week-end lunghi di follow-up e monitoraggio, a 3, 6 e 12 mesi, affinché quanto raggiunto durante la settimana di presenza in Collina si radichi profondamente in ogni componente della famiglia e renda possibile un vero miglioramento e cambiamento.

Grazie ai follow-up ed al assistenza a distanza sarà possibile monitorare i progressi delle famiglie applicando test proiettivi e La Symptom Check-List-90-R (strumento self-report utilizzato in ambito clinico per la valutazione della gravità dei sintomi vissuti dal paziente) e si potranno ampliare gli ambiti di ricerca medica in relazione ai percorsi terapeutici.

2b - Linee di attività¹

- segretariato sociale in favore dei nuclei familiari;
- attività strutturate di sostegno psicologico sia ai bambini che ai loro familiari;
- accoglienza integrata temporanea per i periodi di cura;
- accompagnamento verso e dai luoghi di cura;
- attività di ludoterapia e clownterapia presso i reparti ospedalieri onco-ematologici pediatrici;
- riabilitazione psicomotoria dei bambini;
- attività ludiche e didattiche presso le strutture di accoglienza, compreso il sostegno scolastico;
- X sostegno al reinserimento sociale dei bambini e dei loro familiari.

3 - Descrizione del progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (Indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

La Collina degli Elfi è situata a Craviano, frazione del Comune di Govone (CN), a metà strada tra Alba ed Asti. L'Associazione è da sempre ben radicata nella zona circostante e svolge diverse attività con enti del territorio, ma il suo raggio di azione si estende a tutto il territorio nazionale; infatti vengono ospitate famiglie provenienti da tutta Italia, indirizzate dagli ospedali in cui i bambini sono in cura. Dopo più di 10 anni di attività, la rete

¹ Ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.M. 175/2019

di collaborazione con ospedali e associazioni è fortemente consolidata siamo riconosciuti dai principali Ospedali della Rete Oncologica Pediatrica Nazionale e dalle Associazioni o organizzazioni a questi correlate in tutta Italia.

Fra le realtà con cui collaboriamo vi sono:

Ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino

U.G.I. di Torino

Peter Pan Alto Adige

Associazione ABIO, Verona

Ospedale San Bortolo Uo Pediatria, Vicenza

Agmen, Trieste

Ospedale pediatrico San Matteo di Pavia

AGEOP di Bologna

Ospedale Gaslini di Genova

Abio Liguria

Ospedale pediatrico Meyer di Firenze

ATMO onlus di Pietrasanta (LU)

Ospedale Bambin Gesù di Roma

Ospedale Umberto I di Roma

Associazione per la vita Daniele Chianelli, Perugia

Ospedale Civile, Pescara

OPEN – Associazione Oncologica Pediatrica e Neuroblastoma, Napoli

Ospedale pediatrico di Lecce

Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, Foggia.

A.S.L.T.I - Palermo

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto mira a finanziare percorsi terapeutici strutturati, professionali e specificamente dedicati al recupero psico-fisico dei bambini oncologici e delle loro famiglie durante la settimana di permanenza a La Collina degli Elfi.

Collina è come casa. Un contesto rurale e protetto, una permanenza settimanale scandita da specifiche attività pensate per liberare ed elaborare emozioni e vissuti emotivi (ambito dell'espressività), attività dedicate al corpo (ambito delle esperienze corporee e di movimento, utilizzando spontaneamente il linguaggio del corpo), attività motore (ambito di recupero funzionale e di espressione di sé e della propria fantasia: psicomotricità), interventi assistiti con gli animali (ambito di mediazione emotiva e relazionale che favorisce l'empatia). Ogni singola attività rientra all'interno di un percorso organico e strutturato, supervisionato da psicologi e psicoterapeuti.

Al primo periodo di permanenza, della durata di una settimana, seguono interventi di monitoraggio sia presso la sede della struttura, che in loco, creando reti con professionisti operanti sul territorio dove vivono le famiglie, al fine di garantire la continuità terapeutica del percorso riabilitativo iniziato durante il soggiorno alla Collina.

3.3. Descrizione del contesto

Il progetto, unico in Italia, da sempre pensa alla famiglia nella sua totalità, sia ai bambini malati, che ai genitori che ai fratellini o sorelline, per cercare di ricostruire un equilibrio psico fisico che, durante la fase della malattia, spesso si altera e si logora. La malattia oncologica pediatrica può rappresentare un trauma per tutti i componenti della famiglia.

Nella nostra esperienza pluriennale un'alta percentuale di genitori, al termine delle terapie ospedaliere dei figli o nella fase di remissione della malattia, può soffrire di **disturbo post-traumatico da stress** (DPTS). E' un disturbo che va al di là dell'ansia e della depressione e assomiglia ai disturbi psicologici riscontrati nelle vittime di guerra o di disastri naturali. Come tale va affrontato e curato, ma spesso, purtroppo, non viene riconosciuto. Le attività terapeutiche organizzate dalla nostra struttura hanno come obiettivo quello di riconoscere il DPTS e pianificare un percorso strutturato di elaborazione che inizia durante la prima settimana di soggiorno e prosegue con il percorso a distanza con i terapeuti da noi individuati. Questo è il fondamento de "La Collina degli Elfi" che nasce per ospitare gratuitamente le famiglie di bambini malati di cancro al termine delle terapie. La permanenza dei bambini e delle loro famiglie per brevi periodi offre pertanto l'opportunità ai genitori di attivare un processo di elaborazione dello stress post traumatico, e ai bambini, di iniziare la riconquista dell'infanzia rubata dalla malattia e scandita dai lunghi tempi di degenza in ospedale e di isolamento sociale. I nominativi dei bambini ospitati vengono infatti forniti direttamente da tali strutture, sia durante la fase di trattamento terapeutico che nella fase di remissione della malattia oncologica.

La Collina degli Elfi non è una struttura medicalizzata, ma i criteri di qualità e sicurezza sono garantiti da personale specializzato e figure assistenziali appositamente preparate. A La Collina tutto ruota intorno alla famiglia: ogni nostra attività coinvolge i bambini, gli adulti - insieme o singolarmente - ed è pensata per mettere ogni singolo componente della famiglia al centro.

Nei primi anni di vita associativa è stato ristrutturato l'ex convento, sede dell'associazione, rendendolo un luogo strutturalmente sicuro, suggestivo e adeguato a ospitare bambini e ragazzi dai 4 ai 17 anni con le famiglie. Un luogo dove nulla possa ricordare l'ambiente ospedaliero.

Dopo un avvio nel 2012 con un progetto pilota, nel biennio 2013-2014 la struttura è rimasta aperta nel periodo giugno-settembre, ospitando 33 famiglie, per un totale di 115 persone di cui 61 bambini, per ciascun anno. Nel 2015, sempre nel periodo giugno-settembre, sono state ospitate 47 famiglie, per un totale di 164 persone di cui 79 bambini. Il 2016, segna un incremento delle famiglie quando, sempre nel periodo giugno – settembre, sono state ospitate 61 famiglie per un totale di 220 persone di cui 115 bambini. Nel 2017-2018, sono state ospitate circa 90 famiglie all'anno per un totale di 330 persone (160 bambini). Anche il 2019, ha visto confermate le presenze degli ospiti in linea con il biennio precedente. Nel 2020, successivamente alla pubblicazione delle linee guida nazionali, l'attività inizialmente sospesa, a causa della situazione dettata dal Covid-19, è ripresa ed è stato possibile realizzare qualche settimana di ospitalità e altre attività correlate con l'osservanza di tutte le normative vigenti. Per la stagione 2021 per ospitare le famiglie in piena sicurezza e protezione è stato definito un protocollo interno - coerente con le linee guida nazionali - che prevede ad esempio l'utilizzo di tamponi prima dell'inizio del soggiorno per gli ospiti e settimanalmente per i volontari, inoltre è stato definito, in riduzione, il numero delle famiglie presenti nell'arco della settimana, così da garantire maggiori spazi e distanziamento. Ogni pratica volta alla sanificazione dei locali e degli ambienti è stata mantenuta e integrata con procedure organizzative garantendo sempre elevati standard di pulizia, igiene e sanificazione degli ambienti.

Nel 2020, all'interno dell'associazione, si è costituito un comitato Tecnico Scientifico composto da persone altamente qualificate con l'intento di studiare, tutelare, verificare gli aspetti terapeutici e scientifici del progetto de La Collina degli Elfi, così da dare e garantire sempre più valore al percorso proposto. Il comitato Tecnico

Scientifico si occupa anche di misurare i risultati sia durante il soggiorno, sia con i monitoraggi. Attualmente, tale comitato è composto da 1 medico, 3 Psicologhe Psicoterapeute e 1 infermiera professionale. L'elezione del Comitato è avvenuta nell'assemblea dei Soci a Marzo 2021 e fa riferimento a uno specifico articolo dello statuto e a un regolamento interno dell'associazione.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

La pandemia globale che stiamo attraversando ha modificato il modo di vivere delle persone e per la nostra Associazione, al fine di poter garantire sicurezza e distanziamento, ha portato alla modifica delle dinamiche di ospitalità, riducendo da 5 a 3 il numero delle famiglie ospiti contemporaneamente. Grazie al finanziamento ottenuto dall'Associazione dal Ministero delle Politiche Economiche, per Avviso 1/2020 del presente bando, per la stagione 2021 abbiamo potuto rispondere all'esigenza di strutturare un percorso che preveda incontri di monitoraggio e consolidamento costanti: a 3, 6 e 12 mesi, affinché quanto raggiunto si radichi profondamente in ogni componente della famiglia e dia la possibilità di realizzare un vero cambiamento. La pandemia ha però messo in evidenza la priorità della tutela della salute delle persone dal rischio di contrarre il virus, così per la prossima stagione, vogliamo ampliare il periodo di permanenza da maggio a ottobre, riducendo il numero delle famiglie ospiti, per garantire i distanziamenti, ma dando così la possibilità al maggior numero possibile di persone di poter vivere l'esperienza di Collina. Verrà mantenuto il nostro standard di 80 circa famiglie ospitate, ma in un lasso di tempo più lungo, dato che, per motivi di sicurezza sanitari, saranno presenti 3 famiglie ogni settimana invece di 5.

Rimarranno gli incontri di monitoraggio e follow-up, di cui uno sarà realizzato con il ritorno presso la struttura.

Gli altri avverranno in loco, sul territorio di residenza delle famiglie, con l'individuazione di professionisti (psicomotricisti, attività strutturate di sostegno psicologico), selezionati e valutati dagli organi dell'Associazione, che possano permettere alle famiglie di poter proseguire a distanza il percorso intrapreso in Collina. In questo modo si ovvia al problema dei trasferimenti tra regioni, che a volte possono essere complicati, soprattutto quando si limitano gli spostamenti che in tempo di pandemia possono risultare un problema. A ciò si affiancherebbe un contatto a distanza periodico costante con le famiglie (counseling online) per due volte al mese, per poter monitorare i progressi e dare supporto alla risoluzione dei problemi, in un percorso di riabilitazione che possa portare al vero cambiamento. La pandemia che ci vede attualmente coinvolti ha aiutato a capire la necessità di un supporto a distanza per rendere agevolmente accessibile a tutti il proseguo del percorso.

Per gestire al meglio questi incontri online e le terapie sul territorio di provenienza delle famiglie, verranno implementate sia le risorse tecniche di impianto, che quelle umane. Infatti verrà assunto, con un contratto part time, un nuovo dipendente che gestirà i diversi aspetti del progetto: dalla costruzione di una rete di professionisti su tutto il territorio nazionale, ai contatti con le famiglie e con gli ospedali invianti al fine di monitorare il percorso terapeutico delle famiglie.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

- A) Innovative rispetto:
☐ al contesto territoriale
☒ alla tipologia dell'intervento
☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☐ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto dell'Associazione La Collina degli Elfi si fonda su un modello di integrazione di diverse discipline e pratiche terapeutiche finalizzate al recupero del benessere dei bambini malati di cancro e di tutti i componenti della famiglia.

Il trattamento risulta innovativo rispetto alla tipologia degli interventi: offriamo strumenti e opportunità all'intero nucleo familiare per favorire, avviare e sostenere il processo di reinserimento con azioni di monitoraggio strutturate e calendarizzate, siamo in grado di seguire le famiglie nell'anno successivo alla prima settimana di permanenza proponendo un soggiorno breve (3-4 giorni) durante il quale richiamare e rinforzare i risultati ottenuti, un supporto in loco, con specialisti individuati, un monitoraggio costante a distanza, al fine di supportare il percorso riabilitativo.

Così operando abbiamo la possibilità di ampliare il numero di famiglie ospiti nel periodo maggio-ottobre e, organizzare nei mesi successivi dei follow-up in presenza e a distanza, durante i quali lavorare in continuità fino a una durata per singola famiglia pari a 12 mesi complessivi, garantendo la sicurezza, i distanziamenti individuali, evitando a problematiche di trasporto e permettendo ad un numero maggiore di famiglie di beneficiare dell'esperienza vissuta in Collina.

4 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione):*

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Bambini (3-17 anni)	152	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)
Genitori (25-60 anni)	152	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)
Sistema Famiglia (numero nuclei)	81	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

Miglioramento della qualità delle relazioni all'interno del sistema famiglia con impatti positivi su ogni componente e anche negli ambiti esterni (scuola, lavoro, relazioni affettive, sociali, interpersonali) e acquisizione di un ventaglio di strumenti per affrontare il rientro alla normalità, sia dal punto di vista delle relazioni sociali che del lavoro. Con i monitoraggi organizzati nei mesi successivi alla settimana di permanenza nella struttura, si migliorano gli effetti terapeutici, rafforzando e consolidando quanto acquisito. La stabilità dell'attività specialistica garantisce uno standard qualitativo elevato e una maggiore continuità di operato e favorisce la possibilità di tornare ad una quotidianità ordinaria, di reinserimento sociale delle famiglie che a causa della malattia sono rimaste isolate.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo):*

Riduzione dell'incidenza delle malattie secondarie (ansia, attacchi di panico, depressione) e minori ricadute sociali ed economiche.
Riduzione dei tempi di reinserimento sociale nella comunità di appartenenza.

Mantenimento dei livelli di recupero e capacità di consolidare i traguardi raggiunti.

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Il modello organizzativo che si va ad implementare ha dei pattern di riproducibilità, e le sue pratiche (continuità assistenziale e monitoraggio) lo rendono adattabile ad ogni beneficiario ed alle diverse situazioni che possono presentarsi.

Possibilità di incidenza positiva a livello di benessere individuale e familiare, con ricadute sulla collettività.

Inoltre la minore incidenza delle malattie secondarie permetterebbe di alleggerire i costi del welfare.

5 - Attività (Massimo quattro pagine)

La definizione del progetto e la scelta delle singole attività proposte sono basate sull'approccio sistemico relazionale e si sviluppano ponendo attenzione alle dinamiche interne al sistema famiglia e al singolo individuo in un'ottica psicosomatica dove il disagio psichico correlato al trauma della malattia si fa corpo.

Il progetto è volto a strutturare le settimane di permanenza delle famiglie presso La Collina degli Elfi calendarizzando stabilmente attività terapeutiche mirate, professionali e sempre più rispondenti ai bisogni delle persone provate dalla malattia e dal percorso ospedaliero.

L'insieme delle attività proposte nasce dalla conoscenza approfondita di ogni disciplina, garantita dalla presenza di professionisti specializzati e abilitati nei singoli campi, con un programma definito e costantemente monitorato.

La Collina degli Elfi vuole davvero essere efficace nella sua azione con le famiglie, questo per permettere di ritornare a vita ordinaria senza ansie e preoccupazioni eccessive che andrebbero a discapito della vita sociale del bambino e di tutta la famiglia.

Per adempiere al meglio questo obiettivo si vuole aggiungere una consulenza a distanza in modo da poter essere di supporto e monitorare l'andamento del rientro alla "normalità". Una persona dell'associazione effettuerà videocchiate periodiche alla famiglia o ai singoli genitori (a seconda delle singole esigenze) per mantenere i contatti, verificare l'andamento delle attività in loco e accogliere i loro vissuti.

La Collina degli Elfi vuole farsi carico di offrire supporto anche sul territorio perché le azioni siano più durature nel tempo. Il team psicologico dell'associazione andrà ad individuare e consigliare un'attività (principalmente indirizzata ai bambini, tranne esigenze specifiche) da proseguire a casa, tra quelle sperimentate durante il soggiorno, per dare continuità al lavoro iniziato durante il soggiorno in associazione e consolidare i risultati.

Inoltre, e soprattutto, ciò che differenzia, rendendo unico e speciale il progetto, è l'arricchimento offerto dal confronto reciproco con le altre famiglie e con un team di psicologhe sempre disponibili all'ascolto e presenti in struttura.

Coerentemente con quanto sopra descritto, le attività proposte hanno l'obiettivo di attivare il processo di elaborazione del vissuto emotivo, contribuendo a rinsaldare i legami interni spesso messi a dura prova dalla malattia e la necessaria degenza in ospedale.

Il programma prevede attività per i ragazzi, percorsi per genitori e occasioni da vivere insieme. L'esperienza di questi anni ci ha fatto strutturare le attività in macroaree di intervento. Per i bambini sono:

-Terapie espressive (arte terapia, musicoterapia); Attività motorie (psicomotricità/attività sportive/motorie); Interventi assistiti con animali

Le attività con i genitori sono suddivise in:

supporto alla genitorialità; attività a mediazione corporea (shiatsu, osteopatia, massaggio decontratturante, antistress); attività di gruppo (yoga, meditazione, mindfulness, tecniche di rilassamento); attività di coppia; attività di famiglia; supporto psicologico.

Le terapie espressive riguardano tutte quelle attività che hanno connessioni con forme artistiche diverse. L'atto di produrre un'impronta creativa permette all'individuo di accedere agli aspetti più intimi e nascosti di sé, di contattare ed esprimere le emozioni più profonde e spesso inaspettate, e di sperimentare e potenziare abilità spesso ignorate o inutilizzate. In questo senso il processo creativo, al di là del contenuto e del risultato finale, è già terapeutico in sé. Le terapie

espressive forniscono l'opportunità per una comunicazione non verbale e danno la possibilità di esprimere le proprie emozioni e le proprie fantasie, belle o brutte che siano: è possibile creare un ponte tra ciò che sta dentro e quello che compone la realtà esterna, dando ascolto, spazio ed armonizzando entrambe le dimensioni. Tutte le attività relative agli Interventi Assistiti con gli Animali sono estremamente importanti in questo contesto. La convivenza con gli animali, quando impostata sul principio di relazione, rappresenta già di per sé fonte di beneficio. Gli animali possono svolgere un importante ruolo di mediatori emotivi e il loro impiego, in ambito terapeutico, non solo ha avuto una notevole diffusione ma sta seguendo sempre più un approccio scientifico.

Nonostante in Italia sia ancora esiguo il numero di pubblicazioni scientifiche attestanti l'efficacia terapeutica degli interventi con gli animali, i risultati di taluni progetti di ricerca condotti in collaborazione con il Centro di Referenza nazionale per gli IAA e/o con l'Istituto superiore di sanità e i successi ottenuti negli anni presso noti Centri di eccellenza, quali l'Ospedale Meyer di Firenze e l'Azienda ospedaliera Niguarda di Milano, sono estremamente incoraggianti.

I dati raccolti dimostrano che la relazione con l'animale riaccende l'interesse verso gli altri, attraverso stimoli sensoriali tattili e visivi creando un'empatia che induce anche pazienti depressi e in isolamento sociale a reagire e a sentirsi utili. I benefici della relazione sono evidenti soprattutto nei bambini nei quali l'animale, oltre a catturare l'attenzione, stimola l'accettazione di sé. L'impiego degli animali in vari ambiti terapeutici determina non solo una migliore risposta del paziente ma spesso concorre alla riduzione dell'uso dei farmaci, con ulteriori vantaggi sia per la qualità della vita che in termini di costi per la collettività.

Tuttavia gli IAA devono essere improntati su rigorosi criteri scientifici e necessitano di una regolamentazione specifica volta a tutelare sia il paziente/utente che gli animali coinvolti.

Gli IAA, in particolare le TAA e le EAA, prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare in grado di gestire la complessità della relazione uomo-animale, composta da diverse figure professionali, sanitarie e non, e operatori che concorrono alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, ognuno per le proprie competenze, lavorando in stretta collaborazione. La scelta dell'équipe multidisciplinare rappresenta un momento fondamentale, in quanto deve essere diversificata in base agli ambiti e obiettivi di intervento, alle specifiche esigenze del paziente/utente e dell'animale impiegato. Tutti i componenti dell'équipe devono avere una specifica formazione e l'attestazione di idoneità relativa agli IAA.

Il gioco è un'attività congeniale e spontanea per il bambino e rappresenta per le sue intrinseche caratteristiche un'opportunità di espressione per tutti i bimbi. Quando un bambino si ammala, questo aspetto diventa fondamentale per permettere di lavorare sul vissuto della malattia. Attraverso il gioco (stimolato dai volontari e terapeuti appositamente formati) possono emergere gli aspetti ancora irrisolti nell'emotività del bambino.

Durante l'ospedalizzazione del bimbo malato (e spesso della mamma), all'interno delle famiglie c'è poco spazio di interazione perché tutti troppo concentrati sulla malattia del bambino, con poca voglia e poco interesse a interagire. Quando la malattia viene superata, cambia la predisposizione al rapporto con gli altri.

A la Collina degli Elfi quando le famiglie arrivano non si conoscono tra di loro, ma il loro vissuto comune li porta a legare tra di loro in brevissimo tempo. Sono famiglie che hanno avuto le stesse paure e trovano conforto e confronto reciproco. L'intensità della settimana condivisa crea legami forti che permangono nel tempo nell'ottica della relazione di auto mutuo aiuto.

Nell'ambito delle terapie di supporto psicologico, il Covid-19 ci ha fatto capire che fornire supporto a distanza è fondamentale, non solo in periodo di pandemia. Si è valutato quindi di integrare le terapie effettuate presso La Collina degli Elfi con interventi effettuati da professionisti nella zona di provenienza delle famiglie, per proseguire il percorso intrapreso presso la struttura, anche a casa. Inoltre, al fine di garantire la continuità, verranno scadenzati degli incontri online con una psicoterapeuta che ha seguito la famiglia durante l'ospitalità. Quindi oltre al follow-up presso la nostra struttura saranno pianificati due contatti mensili con i nostri specialisti attraverso piattaforme a distanza per altri 8 mesi. Questo permetterà di verificare insieme il progresso nel percorso terapeutico. Per gestire al meglio questi incontri online, verranno implementate sia le risorse tecniche di impianto, che quelle umane.

Le attività sopra descritte, e più in generale la conduzione operativa dell'Associazione, si basano su un modello organizzativo che si ispira a norme e prassi che garantiscono la compliance normativa e permettono di migliorare le diverse attività della struttura. Tale scelta ha determinato un sistema di gestione che è sempre stato approvato e sostenuto all'unanimità dal Direttivo, con regolamenti relativi alle assunzioni, all'approvazione delle spese e al monitoraggio dei costi, al comportamento per i volontari, alla formazione specialistica destinata ai Volontari oltre che a tutti gli aspetti relativi all'igiene e alla sicurezza.

6 - Cronogramma delle attività redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 5	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Progettazione e organizzazione																		
2 Attività per adulti e bambini																		
3 Incontri di monitoraggio																		
4 Online counseling																		
5 Terapie in loco																		
6 Comunicazione																		
7 Follow-up progettuale																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	4	Interventi assistiti con animali	Associazioni specializzate		collaboratore esterno	12.100 euro
2	8	Terapia di supporto psicologico	Liberi professionisti		collaboratore esterno	62.500 euro
3	8	Terapie del benessere	Liberi professionisti		collaboratore esterno	48.200 euro
4	1	Online counseling	Psicoterapeuti professionisti		Membri dell'organizzazione	64.300 euro
5	81	Terapie in loco	Liberi professionisti		collaboratore esterno	63.400 euro

6	2	Organizzazione e progettazione	Dipendenti associazione	Livello C3 contratto 085	Dipendenti indet.	tempo	29.500 euro
7	2	Comunicazione	Dipendenti associazione	Livello C2 contratto 085	Dipendenti det.	tempo	14.000 euro

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

(2) **Livello di inquadramento professionale**: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	1	B: Segreteria, coordinamento e monitoraggio	Servizio civile universale	0
2	55	C: Funzionamento e gestione del progetto	Volontari Collina degli Elfi	0
3	45	C: Funzionamento e gestione del progetto	Volontari Collina degli Elfi	0
4	5	A: Promozione, informazione e sensibilizzazione	Volontari Collina degli Elfi	0

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (art. 3, comma 3 del D.M. n.175/2019), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la dichiarazione di collaborazione gratuita secondo il Modello A2, così come previsto dall'Avviso 1/2020.

La Collina degli Elfi è ben radicata nel contesto territoriale circostante, grazie a collaborazioni con il Comune di Govone, la Protezione Civile ed altre associazioni da diversi anni. Non appena sarà possibile riprenderanno eventi, workshop e incontri aperti a tutto il territorio per sensibilizzare su temi come la malattia oncologica pediatrica e la diversità in generale.

Nell'ambito del progetto la collaborazione con il Comune di Govone risulta utile per necessità di trasporto, logistiche ed organizzative, con possibilità di utilizzare spazi e beni di proprietà comunale.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi

Non sono previste attività delegate a soggetti terzi

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
La Symptom Check-List-90-R è uno strumento self-report molto utilizzato in ambito clinico e di ricerca per la valutazione della gravità dei sintomi vissuti dal paziente durante la settimana precedente la somministrazione. Lo strumento può essere anche utilizzato come misura di outcome nei percorsi terapeutici.	somministrazione questionario in entrata ed in uscita	SCL90
La valutazione dei vissuti emotivi dei bambini verrà svolta e monitorata attraverso test proiettivi adeguati all'età	somministrazione test proiettivi	Test dell'albero, test della famiglia
I test proiettivi sono gli strumenti principalmente utilizzati nei percorsi psicoterapeutici dei bambini in fase prescolare e post		
Misurazione effetti attività di comunicazione	Sondaggi e feedback sui social e durante gli eventi	sondaggi e questionari online e cartacei da inserire in un database

Divulgazione convegno nazionale scientifico	Convegno divulgativo sulle attività terapeutiche svolte dall'associazione con focus su ambiti di ricerca	Partecipazione mondo scientifico, atenei, istituti di ricerca, auditor con feedback da parte dei presenti.
---	--	--

1.1. Attività di comunicazione
(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
<p>Comunicazione – comunicare come azione strutturale del Progetto; le finalità e l'avanzamento di ogni fase sono una componente essenziale in un sistema complesso che è composto di azioni di assistenza terapeutica e nel medesimo tempo di fiducia tra beneficiari, stakeholder, comunità scientifica e riferimenti locali sul territorio.</p> <p>L'attività è organizzata con un task specifico, con una responsabilità individuata all'interno del gruppo di lavoro che risponde al Direttivo dell'Associazione. L'attività di comunicazione comprende la produzione di testi e della documentazione formale (rendicontazione) che accompagna nei 18 mesi l'intera durata del progetto.</p>	<p>Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media; iniziative di diffusione e divulgazione mediante partecipazione a eventi (punto informativo) presenza istituzionale in occasione di iniziative degli Enti Locali del Territorio. La collaborazione con il Comune di Govone è strategico per un'azione efficace di comunicazione nei luoghi fisici del territorio.</p>	<p>Diffusione ampia e riconosciuta sul territorio nazionale del progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p>	
<p>Produzione di documentazione e materiale a supporto delle campagne di comunicazione, in digitale e fisico (eventi e cartaceo)</p> <p>Questa attività, organizzata con le modalità di un <i>nucleo-ufficio comunicazione e stampa</i>, contribuisce concretamente agli obiettivi di visibilità dell'iniziativa in termini di diffusione e divulgazione</p>	<p>Azioni periodiche di diffusione e disseminazione – Infopoint presso luoghi di ritrovo, centri commerciali, eventi sportivi e altre iniziative a evidenza pubblica. Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media</p>	<p>Identificazione rapida del progetto e delle iniziative a latere (in continuità e a rinforzo delle iniziative in essere 2021).</p> <p>Conoscenza di dettaglio del piano di progetto da parte di <i>stakeholder</i>, volontari, terapeuti, team di progetto. Ampliamento della rete di Associazioni e Enti a supporto e in accompagnamento dello sviluppo del progetto stesso.</p>	

Web, newsletter, social media - L'ambito della comunicazione <i>online</i> è presidiato con azioni omogenee finalizzate a fornire aggiornamenti istituzionali e informazioni circa le attività del Progetto. E' definita una specifica sottosezione sul sito www.lacollinadeglielfi.it che ospita i contenuti. Le informazioni relative all'avanzamento del progetto, ai lavori e alle attività svolte - compresi i risultati raggiunti, anche parziali e di periodo - sono comunicati mediante una newsletter dedicata, riservata a beneficiari, <i>stakeholder</i> , volontari, terapeuti, team di progetto. Inoltre la consueta e già prevista pubblicazione di articoli in pubblicazioni/siti web inerenti l'ambito di attività de La Collina degli Elfi	Sito web, canali Tv e radio su piattaforma web; social media Nuovo sito Online entro settembre 2021 - Finanziato da Avviso 1/2020 .	Diffusione e divulgazione info di Progetto; condivisione avanzamento lavori. Comunicazione istituzionale e rafforzamento dei principi ispiratori e delle linee guida su cui si basa il Progetto. Visibilità e consolidamento, incremento della <i>digital reputation</i>	Sì - survey online
Disseminazione e divulgazione - Seminari di approfondimento, giornate di studio, video divulgativi, webinar - Le iniziative finalizzate a presentare e divulgare i risultati ottenuti così come le azioni informative e divulgative sono un asse strategico della Comunicazione. Alla più consueta e consolidata modalità del convegno affiancheremo giornate di studio, seminari tematici e formativi per i volontari, sia in modalità in presenza sia in modalità digitale <i>on line</i> .	Canali fisici e digitali	Partecipazione ampia agli eventi, per sessione, modulo, evento. Video registrazioni fruibili gratuitamente anche in differita per tutti i contenuti divulgativi e formativi. Ampliamento della rete di partner/volontari/amici e ambasciatori della Collina degli Elfi. In continuità con il Convegno previsto dal Progetto 2020 "Ti regalo (anche) le stelle"	Sì - Partecipazione ampia e diffusa: sono rilevati i partecipanti (tramite registrazione presenze fisiche, registrazioni e richieste di sottoscrizione <i>online</i>) e aggregati per ambito/contesto di riferimento: sanità, welfare, scuole, attività produttive, atenei, terzo settore. Territorio e comunità <i>on line</i>

Allegati: n° ...1.. *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Govone, 4 Giugno 2021
(Luogo e data)


Il Legale Rappresentante
(Firma)